



Napul'è

NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT

Redatto, stampato e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza



GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Il nostro indirizzo di posta elettronica unipensna@libero.it

NUMERO 15 - OTTOBRE 2019




Piazza Municipio a Napoli vista dall'alto - (Foto di G. La Marca)

Napul'è

IN QUESTO NUMERO

N.15 - OTTOBRE 2019

SOMMARIO

EDITORIALE	PAG 3
 UN BRINDISI ALLA VITA – Gaetano La Marca	PAG 4
BEN TROVATI - Eduardo Supino	PAG 4
SEGRETERIA NAZIONALE DEL 6 GIUGNO	PAG 6
RIFLESSIONI	PAG 7
NOTE SULLO STATO DELL'UNIONE - Roberto Belardo	PAG 8
IN DEMOCRAZIA LA SOVRANITA' APPARTIENE AL POPOLO- Parente	PAG 11
FILIPPO - Peppe Marinelli	PAG 12
L'ANGOLO DELLA POESIA	PAG 13
ALTRE DUE PERLE DI IOLE SCOGNAMIGLIO	PAG 14
EVENTI	PAG 15
VOCE DI NAPOLI	PAG 16
VERBALE ASSEMBLEA DEL 16/10/2019	PAG 17
O MUNACIELLO - Peppe Marinelli	PAG 25
AVVISI ED AUGURI	PAG 27
DA RICORDARE - Roberto Belardo	PAG 28
NONNI - Peppe .Marinelli	PAG 29
I CONSIGLI DELL'AIRC	PAG 32



Carissimi Colleghe e Colleghi

Purtroppo tutte le preoccupazioni evidenziate nel n. 11 di Napul'è del mese di giugno 2018 si stanno rivelando concrete minacce per la sopravvivenza del



nostro Fondo pensione. Per troppo tempo si è privilegiato il rapporto personale tra la nostra Presidenza e quella di Unicredito per ottenere ciò che ci è dovuto per diritto acquisito. I tempi mutano e con essi cambiano anche gli uomini alla guida delle varie strutture e di conseguenza anche i rapporti preesistenti. Se aggiungiamo poi la contingenza dell'attuale periodo storico, apriamo gli occhi e rendiamoci conto a quali pericoli siamo esposti noi pensionati dopo una vita di sacrifici e dopo aver riposto nel nostro Fondo un sostanzioso contributo da godere in seguito negli anni della quiescenza. La mancata presa visione della nostra debolezza a livello di

rappresentanza nei CDA del Fondo e di UNICA si sta rivelando il nostro "tallone di Achille" in quanto a decidere la fanno da padrone sempre le cosiddette fonti istitutive. Ma mentre la politica della Banca può in un certo qual modo essere compresa, appare veramente scandaloso e vergognoso il comportamento dei sindacati che stanno apertamente dimostrando di non fare gli interessi dei lavoratori. Ci salva, ancora per poco, lo statuto che dà ampi poteri all'assemblea ma anche questo ostacolo, credo che sarà eluso grazie al tentativo più volte riproposto di sostituire i consiglieri con i delegati nei CDA. Ora siamo alle strette e sinceramente, diciamocelo, non abbiamo cartucce necessarie per poter contrastare questo piano iniquo, anche perché si propone di liquidare parte del Fondo con zainetti da versare a chi è d'accordo per questa soluzione. A parte che i conteggi dovrebbero essere verificati con molta perizia in presenza di una situazione ibrida in cui versa il fondo, investito in titoli ed in immobili, ma ciò che fa riflettere è che fino ad ieri si era parlato di una impossibilità a liquidare il Fondo, mentre ora viene proposto come lo specchietto per le allodole per cedere un contentino e liberarsi definitivamente dell'attuale rateizzo mensile e delle quote di reversibilità, mantenendo intatta una buona parte di capitale che va a vantaggio di chi?????. Per questo motivo facciamo attenzione nell'esprimere il nostro voto perché esso va oltre l'incasso di un lusinghiero importo, ma che nasconde la perdita di molti altri privilegi.

Con affetto

Il Presidente – Gaetano La Marca

UN BRINDISI ALLA VITA

Circa un anno fa non ero certo di poter più comunicare con voi a causa di un grave male che all'improvviso mi ha colpito. Ho subito compreso che non potevo rimanere al mio posto di comando dell'associazione per cui, dopo aver partecipato al consiglio nazionale di TORINO, decisi di rassegnare le mie dimissioni in seno al consiglio regionale della Campania, pregando di nominare un sostituto. La risposta è stata commovente in quanto le dimissioni sono state respinte ed il vice presidente Eduardo Supino è stato investito come presidente temporaneo in attesa di un mio ritorno. Eduardo è stato encomiabile durante tutti questi mesi in quanto si è trovato a gestire delle situazioni piuttosto delicate, cavandosela alla grande. Tutto il consiglio si è mostrato solidale e non mi ha fatto mancare il sostegno morale per il superamento di questo momento abbastanza tragico della mia vita. Ho apprezzato molto la discrezionalità, la parsimonia con cui tutti mi hanno fatto sentire una voce di sostegno e di incitamento a non mollare, primi fra tutti i componenti della mia famiglia, moglie e figli. Ora le cose vanno un po' meglio ed anche se non sono al cento per cento credo che un grosso passo avanti lo posso fare rendendomi utile alla causa comune. Nel frattempo voglio ringraziarvi tutti per l'aiuto e le preghiere profuse e con voi tutti brindo ad una vita migliore dove ogni ostacolo si supera con l'amore, la dolcezza e la preghiera. A presto.



BEN RITROVATI – di EDUARDO SUPINO

Nei primi giorni di settembre, dopo la pausa estiva, ci siamo ritrovati nella nostra, tutto sommato, confortevole sede in via Santa Brigida per rinserrare le fila e tuffarci nel lavoro, ancora carichi. Dopo le turbolenze dello scorso giugno che hanno attraversato la nostra Unione Pensionati per decisioni prese dagli attuali amministratori del Fondo che non ci trovavano d'accordo (ma di questo vi racconterò successivamente, sempre all'interno di questo notiziario) speravamo in un rientro più soft ed invece sono successi fatti nuovi che ci hanno costretto a convocare un'assemblea straordinaria aperta a soci e simpatizzanti per il giorno 16 ottobre p.v. per fare tutti insieme il punto della situazione. Brevemente. IL 12 settembre sc. le parti istitutive (Banca e OO.SS.) hanno siglato accordi che riguardano l'attuazione della riforma generale del sistema welfare a completamento del processo di composizione del sistema di previdenza complementare del Gruppo. Considerato che per l'attuazione di alcuni punti delle riforme non è sufficiente un accordo sindacale il Fondo ha indetto una votazione ad referendum che si concluderà il 9 di dicembre prossimo. Voteremo, tutti insieme: attivi e non, per l'approvazione della fusione per

incorporazione dei fondi pensione italiani del Gruppo Unicredit nel Fondo Pensione di Gruppo e delle modifiche da apportare allo Statuto del Fondo di Gruppo. Proposte di modifiche statutarie - che se attuate andranno a scompaginare il quadro normativo del Fondo e, si suppone, si ripercuoteranno sugli assetti dell'Unione Pensionati, rendendoli incerti. In caso di esito positivo della consultazione referendaria, verrebbe offerta la possibilità di aderire alla capitalizzazione della propria prestazione pensionistica in luogo della pensione mensile. *** Come previsto l'offerta di capitalizzazione, che fino ad un mese fa nessuno avrebbe neppure immaginato, sta monopolizzando l'attenzione dei fruitori di rendita della Sezione I (cioè, noi). Sta intercettando il disagio di quei pensionati senza visione precisa del futuro prossimo e di quelli che sono allarmati dai continui cali di rendimento del Fondo degli ultimi anni e dai segnali deboli fatti arrivare alle parti istitutive che mai hanno avvertito sul collo il fiato della categoria. Da quanto mi risulta, le condizioni sembrano dunque di accettazione. Sulla questione confesso che sto avvertendo un forte smarrimento. Il Fondo Pensione ha sempre costituito una certezza nella vita professionale e personale di noi dipendenti. Sapevamo che, al termine della vita lavorativa, una pensione adeguata ci sarebbe stata garantita anche dal Fondo. Con la capitalizzazione della rendita, si starebbe, però, applicando la teoria della relatività a ciò che ieri era sacro e inviolabile. ” Pochi, maledetti e subito” sembra essere il motto del momento, di chi ha già deciso di scegliere la fuga dal Fondo Pensione come soluzione. Come esponente di questo Gruppo mi pesa non avere risposte certe alle vostre perplessità mi pesa di non sapervi convincere a far prevalere l'interesse collettivo sull'interesse privato. Vorrei rassicurarvi sulla salute del Fondo e portarvi al di fuori della realtà immaginata in queste ore, al di là della paura, verso un futuro che continuano a definirlo rassicurante piuttosto che verso un destino che subiremo, qualora optassimo per la capitalizzazione della rendita. Per avere un valido supporto ai nostri ragionamenti ho chiesto ed ottenuto che un personaggio di primo piano della Segreteria Nazionale partecipasse alla nostra Assemblea straordinaria. C'è bisogno che qualcuno più addentro alle vicende del Fondo ci aiuti a fare chiarezza su quel che sta accadendo e che sta per accadere nel Fondo Pensioni. Non so esattamente quali siano gli scopi di questa manovra. Mi viene da pensare che con lo svuotamento della Sezione I, il Fondo tenti di risparmiare sui costi di gestione oppure può darsi che si tratti solo di eliminare la disparità di trattamento che, con la fusione per incorporazione dei fondi nel Fondo di Gruppo, si sarebbe venuto a creare in considerazione del fatto che lo “zainetto” è previsto dallo statuto delle banche incorporate ma non dal nostro. Se così fosse questa operazione la si poteva presentare con più garbo evitandoci di fare cattivi pensieri sulla salute del Fondo. E' sbagliato pensare che la questione riguardi soltanto le parti istitutive perché in realtà misura il sentimento della pubblica opinione, quindi ci chiama in causa direttamente. Se oggi dovessi spiegare alla generazione dei ventenni e dei trentenni quanto la possibilità di una pensione dignitosa dipenda dai loro accantonamenti in forme di previdenza integrativa, non saprei essere convincente. Le prime scelte di politica di contrasto pensate nella Segreteria Nazionale del 26 settembre sc. sono state nel segno di una

sostanziale — anche se forse obbligata — astensione al voto. Il momento è delicato, serve una bussola per orientarci. *** Le vicende del Fondo stanno assorbendo totalmente la nostra attenzione. Siamo in ritardo con la programmazione del conviviale di fine anno. Cercheremo una soluzione in questi giorni, se ce ne sarà dato il tempo. Al momento abbiamo fissato per il 13 di novembre pv ore 10 presso la Chiesa di Santa Brigida il giorno per la celebrazione della Santa Messa in memoria degli amici e colleghi che in un modo o nell'altro occuperanno sempre un posticino nei nostri ricordi. Abbiamo inoltre fissato per il giorno 18 dicembre ore 10:30 la data per lo scambio degli auguri natalizi presso la nostra sede in via Santa Brigida.

A presto, dunque

**Vi spiego i motivi della mia partecipazione alla Segreteria Nazionale del 26 giugno scorso, allargata ai presidenti dei Gruppi regionali
- di Eduardo Supino-**

Si! sono stato uno di quei presidenti che lo scorso giugno chiese al presidente Pennarola un incontro nell'intento di portare un contributo del Gruppo Campania alle scelte e alle contestate decisioni prese dalla Segreteria Nazionale, riunita il precedente 17 maggio per contrastare una serie di mancanze normative del CdA del Fondo a quanto pare sostenute



dall'organo di vigilanza COVIP, con le quali fino ad allora, noi presidenti, avevamo avuto un approccio solo descrittivo. Ad essere sincero, avevo cercato in tutti i modi di tenermi fuori dalla vicenda, indeciso sul da farsi per varie ragioni: non volevo offrire il pretesto che io, chiedendo di consultare gli atti, volessi scatenare un putiferio (opinione da qualche presidente poi manifestata), aspettavo informazioni più dettagliate e più trasparenti sulle deliberazioni prese da un organo collegiale, esecutivo e di direzione dell'Unione, che fa dell'indipendenza e della totale autonomia, gli elementi irrinunciabili della sua esistenza. Poi sono cominciate a circolare voci secondo le quali i nostri segretari nelle loro scelte e nelle loro decisioni avrebbero messo da parte il buon senso. Un dialogo sotterraneo che avrebbe potuto condizionare pesantemente l'opinione del mio gruppo se non mi fossi offerto di accertare che le scelte e le decisioni prese obbedivano ad un criterio di razionalità, che i segretari avessero considerato tutti gli elementi che entravano in gioco, che avessero tenuto conto delle risorse economiche impiegate e che, dopo aver valutato in modo comparativo tutte le diverse opzioni possibili, avessero dato preferenza a quelle che massimizzavano i risultati per il bene della collettività. Ammetto, pertanto, che mi accomodai a quel tavolo con qualche dubbio non risolto sul “giusto motivo di non opporci” con il quale la questione sembra fosse stata licenziata. Da un punto di vista etico provavo un certo imbarazzo: non avevo certezza se il Consiglio di Amministrazione del Fondo, autoprorogandosi, avesse commesso una

violazione delle regole e delle consuetudini legali che regolano la sua democrazia interna. Peraltro disincantata e disorientata mi era parsa fosse stata descritta l'opinione dei legali consultati. Di sicuro il Consiglio di Amministrazione aveva sbagliato a procedere senza aver consultato la base degli iscritti. Nell'incertezza del momento, mi era parso ancora più strano che nessuno della Segreteria Nazionale si fosse elevato a funzione garantista e, mostrando di avere il totale controllo della situazione, avesse espresso un parere libero da ogni condizionamento sulle procedure seguite dal CdA del Fondo, per poi valutare con serenità i motivi di opportunità di una eventuale scelta. Mi veniva da pensare che come spesso accade, l'ammirevole intento di voler mostrare della nostra comunità la parte migliore, si fosse riproposto regolarmente come un peso che non so fino a quando non continuerà a condizionare le nostre azioni. Infatti il contenuto del verbale dell'incontro del 17 maggio sc. fu molto equilibrato. Sapevo di non avere nessun titolo per indicare la rotta ai segretari nazionali e non volevo incitarli a fare guerra a qualcuno, ma non potevo ritirarmi dalle mie responsabilità e non soffermarmi sui comportamenti normativi del CdA, solo per paura di apparire. Peraltro autorevoli esponenti dell'Unione Pensionati, preoccupati per gli scenari che stavano attraversando la vita del Fondo invitavano a non sottovalutare gli accordi in atto tra le parti istitutive per ridisegnare la geografia del potere decisionale. Ma il rincorrersi di voci al momento di prendere le opportune decisioni e di mostrare rabbia e sconcerto, non influenzò quel buon senso, poi contestato, della maggioranza dei segretari nazionali. Il confronto terminò senza che ci furono forniti ulteriori chiarimenti. Me ne tornai a Napoli nella convinzione che non c'è difesa né attacco alle motivazioni dei favorevoli e dei contrari quando esse devono superare il sistema delle regole non scritte che ci governano. Un'Associazione che discuta le sue linee programmatiche nel rispetto di principi etici, democratici e deontologici è sicuramente da preferire ad una che si accomoda in un quieto vivere in attesa di un'alternativa che nessuno riesce ad immaginare nella realtà.

RIFLESSIONI

*Ho sempre pensato che
la peggiore cosa nella vita
fosse restare soli.
Non lo è
La peggiore cosa è stare
con persone che ti fanno
sentire solo
(Robin William)*

*Se niente ci salva dalla morte
Che almeno l'amore ci salvi dalla vita
(Pablo Neruda)*

*A stare con gli animali
si corre il rischio
di diventare persone migliori
(Oscar Wilde)*

**RIFLESSIONI SULLO STATO DELL'UNIONE
DI ROBERTO BELARDO**

Desta una certa preoccupazione l'articolo pubblicato sul numero 2/2019 della " Quercia", scritto da Cristina Clementelli, in qualità di Attuario del Fondo di Gruppo, per dare un



contributo sul tema del Bilancio tecnico, trattato in precedenza dal ns. collega Nicola Montrone. Se l'articolo si limitasse a ricordare il quadro di riferimento, il dlgs. n. 252/2005, il dlgs n. 147 del 13/ 12/ 2018 e l'importanza di un bilancio tecnico per mantenere in equilibrio la gestione e garantire il pagamento delle pensioni fino all'ultimo avente diritto, nulla da eccepire. Comunque sembra inopportuno ipotizzare certe conseguenze, ad esempio un'eventuale ulteriore diminuzione della pensione, *"Nel 2018, i rendimenti attesi, in linea con le assunzioni finanziarie di asset allocation, prevedono di fissare un "tasso di rendimento futuro" pari al 3%, inferiore al tasso tecnico del 3,5%.*

Se le attese saranno confermate, sarà quindi necessario un adeguamento ulteriore delle prestazioni e, analogamente dei contributi base per gli attivi", non conoscendo ancora l'esito delle borse a fine 2019 e tenendo presente, da notizie ufficiali, che a tutto il 14 giugno il rendimento puntuale complessivo della sezione I è stato del 3,65% che proiettato a 12 mesi darebbe un risultato di oltre il 7%. I rendimenti positivi provengono in massima parte dall'azionario seguito dall'obbligazionario. Non volevo (a giugno scorso) pensare che l'articolo potesse nascondere eventuali manovre o iniziative del consiglio di amministrazione del Fondo; oggi (ottobre) purtroppo a seguito di recenti accadimenti il sospetto è divenuto realtà ed è necessario fare alcune riflessioni. **Comunque una domanda va fatta:** Perché riportare sulla Quercia questo articolo? per altro pubblicato in contemporanea con l'accredito della pensione (diminuita per i noti motivi) e pertanto inopportuno. L'articolo trattando il bilancio tecnico, però, ha evidenziato ancora una volta l'importanza di questo documento di cui, salvo le linee generali previste dalla legge, non si hanno notizie circa l'utilizzo di eventuali altri parametri. Sarebbe opportuno che la Segreteria Nazionale richieda OGGI con forza questo importante documento al fine di permetterci di far verificare anche a noi questo assunto. Purtroppo la nostra associazione sta attraversando un periodo molto delicato che ne mina la sopravvivenza a causa non solo di recenti accadimenti ma anche per mancate iniziative a tutela del fondo pensioni e di noi pensionati. Ritengo che sia opportuno toccare e approfondire alcuni argomenti per cercare di capire quale futuro si prospetta per la nostra associazione e pretendere un' adeguata informativa . **Partiamo dal 17 maggio scorso**, giorno in cui si è tenuta una riunione della Segreteria Nazionale importante e alquanto delicata di cui però non è stato pubblicato alcun verbale, perché? E' stato secretato? perché? **Domanda:** perché gli associati non devono essere informati? Poche le notizie, però sappiamo da fonti non ufficiali, che oggetto della riunione è stato: **Un approfondimento della lettera della Covip di risposta al Fondo circa la proroga del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione; Un approfondimento del parere legale pro veritate richiesto, che è stato oggetto di discussione da parte della Segreteria Nazionale.**

In premessa leggendo bene lo statuto della Covip non risulta che sia compito dell'ente dare questo tipo di parere o autorizzazione e tenendo ben presente che lo statuto del ns. fondo prevede che il cda resti in carica per un mandato di tre anni, inoltre non è di competenza delle parti sociali prevaricare l'assemblea dei soci, da ricordare che al riguardo ci sono più di una sentenza della Cassazione. **Domanda:** poteva il cda del Fondo prorogare il mandato senza neanche la consultazione assembleare? Ma è pur vero che le notizie girano lo stesso e sappiamo non ufficialmente che si è verificata una spaccatura all'interno della Segreteria Nazionale circa le iniziative da intraprendere. Risulta, salvo smentite, che la nostra Segreteria Nazionale, pur in presenza di un parere legale, abbia deliberato a maggioranza e non all'unanimità di non intraprendere alcuna iniziativa, a memoria è la prima volta che la Segreteria Nazionale si spacchi su un argomento così importante, cosa sta succedendo? ovvero: ricorso al TAR circa la risposta della Covip, che avrebbe bloccato qualsiasi iniziativa del Fondo; e/o fare causa al Fondo per la decisione presa, ovvero di proroga del mandato del cda. Errore gravissimo, inaccettabile e oggi ne paghiamo le conseguenze. Tenendo ben presente la gravità e l'importanza di tale decisione, perché non è stato convocato un Consiglio Nazionale straordinario? Dimenticando che la Segreteria Nazionale è un organo esecutivo mentre il Consiglio Nazionale è l'organo deliberante, sede per un confronto, per un approfondimento del su accennato parere legale onde deliberare con tutti i Presidenti di gruppo. Gradirei o meglio gradiremmo avere una risposta. Oggi più che mai ci si dimentica che i Presidenti di gruppo sono i rappresentanti diretti degli associati, ricordando l'articolo 22 dello statuto: Il Consiglio Nazionale: elabora le direttive di ordine generale e gli indirizzi che la Segreteria Nazionale ed i singoli Gruppi devono seguire nella loro attività, Il 26 giugno scorso, a seguito di insistenze di alcuni nostri rappresentanti, che sollecitavano la convocazione di un Consiglio Nazionale straordinario, è stato convocato solo una nuova riunione di Segreteria Nazionale, in cui sono stati invitati tutti i Presidenti (molti assenti, come mai? data l'importanza dell'argomento da trattare) per essere aggiornati sulla riunione del 17 maggio 2019 con il seguente odg: le risultanze delle riunioni del CdA del Fondo del 6 e di Uni.C.A. del 12 giugno. Con l'occasione, considerato il particolare momento e le richieste di partecipazione ricevute, invito ad intervenire alla Riunione - nel rispetto delle norme statutarie vigenti - i Presidenti delle Unioni Regionali con l'obiettivo di: fornire una più completa informativa sulle decisioni prese; valutare congiuntamente le azioni da intraprendere per mobilitare i Pensionati in vista delle prossime consultazioni assembleari del Fondo. Non è mia intenzione fare polemiche però resto basito nel leggere verbali di qualche gruppo in cui si precisa che a termini di statuto la Segreteria Nazionale ha la piena delega a decidere per l'associazione a maggioranza dei segretari, probabilmente leggo male l'articolo 22. Fermo restando l'importanza di avere un aggiornamento delle risultanze sia del Fondo di Unica ma la riunione non era stata sollecitata per fornire una completa informativa sulle decisioni prese il 17 maggio 2019? Finalmente viene pubblicato il verbale, però viene riportato, penso, solo una parte della riunione ovvero informativa del Fondo e di Unica, senza trascrivere gli interventi dei Presidenti presenti e senza una relativa delibera, se c'è stata, dimenticando di indicare anche una valutazione congiunta circa le azioni da intraprendere per mobilitare i Pensionati in vista delle prossime consultazioni assembleari del Fondo. **Altra domanda:** che necessità c'era allora di convocare una riunione di segreteria invitando come semplici uditori i Presidenti dei gruppi? Oggi lo scenario cambia, siamo a conoscenza che il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato di inviare a tutti i pensionati una lettera (mi auguro che ad oggi sia arrivata a tutti i pensionati) in cui viene richiesto di approvare la modifica dello statuto, che prevede l'ingresso nel Fondo di gruppo del Fondo Pensioni Banca di Roma, Fondo di Previdenza Gino Caccianiga, Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Ramo Credito, Fondo Pensioni ex Cassa di

Risparmio di Torino - Banca CRT S.p.A. e la proposta di uno zainetto, su base volontaria, della pensione in un'unica votazione, ovvero si vota - sì o no - unitamente, non consentendo a tutti noi di votare separatamente le proposte, bella democrazia, bella libertà. **Domanda:** è regolare questa richiesta congiunta di modifica dello statuto? Oggi purtroppo non è più possibile fare ricorso al TAR perché i termini sono scaduti, e diventa di fatto molto farraginoso e forse inutile fare causa, in sede civile, al Fondo per la decisione presa, ovvero di proroga del mandato del cda, tenendo presente i tempi biblici della giustizia italiana. Da tener ben presente che la lettera del Fondo, leggendola bene, è alquanto ambigua: non è chiaro l'importo della tassazione, e in punto della reversibilità. Purtroppo le novità non sono finite sarebbe opportuno ricordare una parte del mio articolo pubblicato ad inizio anno su Napul'è (profeta in patria). **Domanda:** al riguardo quali iniziative sono state prese? Nessuna. **Infatti il 12 settembre 2019** le parti sociali, banca e OO.SS., hanno firmato due protocolli che ci riguardano di cui ritengo opportuno riportarne alcuni passaggi: Art. 2 A far tempo la composizione numerica del c.d.a. del Fondo Pensione di gruppo viene innalzata a 18 membri (di cui 9 nominati dalla capogruppo dei quali almeno 1 appartenente alla categoria dei pensionati; 8 eletti dai partecipanti e 1 eletto dai pensionati fruente di pensione diretta)Norma transitoriaconcordano di elevare – per il mandato in essere alla data del presente accordo e in via transitoria – la composizione numerica di cui al capoverso precedente a 30 membri Art. 4 In coerenza con le previsioni degli schemiviene introdotta l'assemblea dei delegati. L'assemblea in parola è formata da n. 60 componenti, dei quali 30 designati dalla capogruppo, 25 eletti dai Partecipanti e 5 eletti dai Pensionati titolari di pensione diretta.....Inoltre ancora più grave è previsto dal nuovo statuto: che il consiglio di amministrazione sarà costretto a recepire senza alcuna possibilità di opposizione decisioni rivenienti da accordi tra le oo ss e banca; inoltre la istituzione di un "osservatorio" che darà istruzioni operative al cda sulla gestione del fondo, forse si ha intenzione di mettere in liquidazione Effepilux e portare la operatività degli investimenti in Italia? Ma le parti sociali non possono autonomamente decidere di portare il consiglio di amministrazione a 18, da eleggere nella primavera prossima, inoltre nelle more di innalzare provvisoriamente il c.d.a. a 30 per completare la complessità gestionale riveniente dall'aggregazione di altri fondi nel Fondo di gruppo. E' materia esclusiva di un'assemblea straordinaria. Non voglio fasciarmi la testa prima che si sia rotta però la frittata è fatta, credo che ci siano pochi margini per agire per le vie legali, gli errori prima o dopo si pagano. Credo che questo modo di gestire la nostra associazione non è più accettabile, più che mai è necessario rivedere lo statuto e l'organizzazione che è obsoleta, i tempi sono cambiati e non è possibile andare avanti con le attuali regole. Da non dimenticare Unica, non sappiamo ancora quali saranno i riflessi sull'assistenza sanitaria alla luce di questa rivoluzione. Da non sottovalutare anche la richiesta da parte delle parti sociali di prevedere i delegati, perché? Non è previsto da nessuna parte e mi auguro che venga richiesto un parere legale onde contestare subito questa decisione. **Domanda:** avremo ancora un nostro rappresentante nel c.d.a. del Fondo Pensione e in Unica a tutelarci? Fermo restando la libertà inalienabile di esprimere la propria volontà, ovvero non votare, votare sì per avere lo zainetto o astenersi, mi sono sentito in dovere di dare una corretta informativa dei fatti che devono essere a conoscenza di tutti. Sono molto amareggiato per non dire altro, perché prendersela tanto? Siamo alla fine di una stagione, la colpa di tutto ciò di chi è? La risposta è facile. L'errore di tutti noi è quello di aver creduto in alcune persone e nella correttezza e terzietà della banca.

UN AUGURIO SPECIALE AL SUPERNONNO ROBERTO BELARDO PER LA NASCITA DELLA SECONDA NIPOTINA AVVENUTA DA POCO.

In Democrazia la sovranità appartiene al Popolo. E' veramente così?

La nostra Costituzione stabilisce che la sovranità appartiene al Popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti da essa stabilita. E' bello convincersi che il Popolo è artefice in assoluto del proprio modo di amministrarsi e quindi del proprio destino avvalendosi del grande sistema del voto. E' proprio così che nasce e si afferma la Democrazia. In questa logica politica, qualsiasi Popolo sarà veramente sovrano se gli eletti avranno rispetto per ciò che hanno promesso durante la campagna elettorale. Oggi con i miei 84 anni, mi è un po' difficile avere ancora una certa fede nella politica ...Con rammarico devo dire che il nostro bellissimo Sud, dalla Sovranità Borbonica a quella dei



Savoia, ancora vive di assistenza. Come posso convincermi che io Italiano del Sud ho gli stessi "diritti di avere diritti" (Stefano Rodotà) di un Italiano del Nord !!! A chi affidare il potere perché si possa realizzare una politica capace di difendere i sacri principi della Democrazia e dell' Uguaglianza dei diritti? Fino a qualche tempo fa, si diceva che noi abbiamo la più bella Costituzione del mondo e che molti stati l'hanno presa come esempio. Sì, è vero, ma essa è stata scritta da uomini che hanno vissuto con enorme sofferenza gli eccidi di una folle guerra e dopo anni di dittatura.

Dalla sua entrata in vigore sono passati circa 70 anni. Le generazioni che si sono susseguite, bene o male hanno vissuto una vita tranquilla senza eccessive preoccupazioni. Una vita così tranquilla da non avvedersi che la società andava nel tempo perdendo certi valori che fanno di un popolo l'artefice della propria libertà. Il loro non è stato politicamente un vissuto ben informato, troppo distratti da come la società intorno a loro veniva amministrata. Dove e come sono finiti quei messaggi, che sono i valori della società civile, che i vari partiti divulgavano con ideologie diverse di come amministrare lo Stato e che educavano il Popolo ai valori della rappresentanza ed alla partecipazione? Mi sento di confermare che ad oggi, le nuove generazioni sono poco consapevoli di quanto è accaduto nel corso di tutto il "900" anche perché nelle nostre scuole certi importanti avvenimenti non fanno storia. Il ventesimo secolo è stato un secolo che ha cambiato in modo radicale la vita dell'uomo e delle società civili. Tanto per ricordare riporto qui alcuni eventi di enorme rilevanza. Due guerre mondiali con enormi eccidi di massa con stragi di civili. Nel 1917 la Rivoluzione russa che ha portato gravi turbamenti in tutto il mondo. La tecnologia che entra nelle fabbriche. L'uomo che per la prima volta mette piede sulla Luna e con questo straordinario evento ci siamo appropriati di una serie di discipline tecniche e scientifiche che hanno cambiato radicalmente le abitudini e i modi di rapportarci nella vita sociale. Aggiungo, perché amo l'arte, il cambiamento avvenuto nel mondo della pittura, In questo campo si sono succedute grandi rivoluzioni che hanno dato inizio a nuovi concetti artistici con importanti fenomeni come le "Avanguardie" e qui è bene ricordare due grandissimi artisti: Picasso e Kandinsky. Tutto quanto detto, le nuove generazioni in parte lo ignorano e quindi è facile che dopo oltre 50 anni di "quiete" si ricominci. Molti conflitti si potrebbero risolvere con incontri ravvicinati fino ad arrivare ad accordi convenienti per tutti evitando così scontri che portano all'uso delle armi. Ci sarebbe molto altro da dire, ma qui mi fermo. Chiudo col dare un breve giudizio di come oggi sull'intero Pianeta viene praticata l'economia reale. Oggi io vedo avanzare un capitalismo globalizzato senza regole che specialmente in questi ultimi tempi aggredisce e "colonizza" le democrazie dei popoli, rendendosi artefice e avallando a sé enormi privilegi, mettendo in difficoltà chi cerca di organizzare in modo democratico la vita sociale. Ma le nuove generazioni come possono esaltare il nuovo se non sono al corrente del "vecchio"?... Forse non sarà sempre così. Chi vivrà vedrà. Un caro saluto a tutti.

Giovanni Parente

FILIPPO



Agosto 2019, accompagno un amico in un

reparto oncologico di ospedale, per una



serie di chemioterapie. Li conosco Filippo, un "simpatico giovane vecchietto". Filippo parla da solo; è strano, un po' stralunato, ma una mattina mi si avvicina, e, sempre parlando da solo, racconta un pezzo di storia della sua vita. Ve la riporto, così come l'ho ascoltata, ma un po' a modo mio. "Siamo in un bar... le do una toccatina al fondo schiena, e per quanto di

cattivo gusto, questo mio gesto da teenager sembra farle piacere ... tant'è che mi sorride. Abbiamo passato una vita insieme. La verità è che mi auguro di poterle dare una toccatina anche nel corso della prossima. I nostri figli sono diventati genitori, i nostri nipoti, sono invece alla prese con i primi amori.

Non sento più come una volta. Sessant'anni fa il rumore prodotto dalle onde del mare contro gli scogli era la mia sveglia mattutina. Oggi, quando voglio fare una chiacchierata con gli amici, devo mettermi uno stupido aggeggio nell'orecchio che ronza come un'ape impazzita. Con lei è diverso. Noi ci parliamo con gli occhi. Basta uno sguardo ed è già tutto chiaro. Poche parole. Solo quando è necessario Praticamente mai. Dopo anni di matrimonio, almeno un milione di sacchi di immondizia



gettati nei vari cassonetti, e altrettanti rimproveri per non aver fatto, o per aver fatto, ma non nel modo corretto, siamo ancora qui in questo baretto, aspettando che un sabato pomeriggio qualunque si trasformi in oscurità. Lo so che fa ridere Due vecchietti vintage seduti al banco di un bar, a bere un paio di birrette. Alla faccia della gastrite e della prostata ingrossata. Sembra la scena di un film di Fellini. Parlano di qualche mese. Tre, forse addirittura sei. Probabilmente quattro. So che non dovrei prendermela troppo. In fondo ho campato parecchio. Ci sono migliaia di bambini che muoiono ogni giorno. Anche ora: in questo preciso instante. Se, sommando le loro giovani età fino a raggiungere i miei anni, avessi la certezza che questa mia uscita di scena potesse salvare loro la vita, beh... me ne andrei più tranquillo. So che non è così. Non lo sarà mai. Non esiste alcun contratto dove sta scritto che la vita è una questione di algebra. Non esiste alcun contratto, per la verità. Lei non lo sa ancora. Non ho il coraggio di dirglielo. Come si reagisce



alla notizia che il tizio con cui dormi da più di mezzo secolo, tra qualche mese sarà solo un cuscino vuoto? Non lo so. Ho paura. Non solo per me. Anche per lei. La verità è che non siamo fatti per morire. Lo so che sembra infantile come ragionamento, ma vi posso garantire che le cose stanno proprio così. Ogni giorno vivi la vita ai cento all'ora, con la voglia matta di alzare il piede dall'acceleratore. Poi, senza alcun preavviso, si accende la spia rossa e ... allora ti fermi a fare rifornimento. Sali di nuovo in macchina, giri la chiave e –

colpo di scena – non accade nulla. Il motore non ruggisce più. È morto. Ma com'è possibile? Ti chiedi. Stavo viaggiando alla velocità della luce proprio un attimo fa. Avevo dei progetti, degli assi nella manica da giocare al momento giusto, e ora invece mi ritrovo con le mutande calate all'altezza delle ginocchia in attesa che un corpo estraneo penetri nelle mie stanze e faccia piazza pulita La chiamano cisto .. non so chè! Credetemi: anche alla mia età si fanno progetti. E uno di quelli più ricorrenti, ironia della sorte, è proprio quello di non morire. Comico, no? – "Ci facciamo un altro giro?", mi dice.



La guardo. E' bellissima. Con il vestito che le ho regalato e gli occhiali in tinta. - Perché no! - esclamo - In fondo...Lascio la frase a metà. Lei aggrotta le sopracciglia. Forse ha capito. Forse no. Forse... chissà. Faccio segno al barista di portarne altre due. Lui annuisce. - "Hai ancora un gran bel sedere" - le dico. Lei sorride. Una carezza sulla guancia. Chiudo gli occhi e mi preparo al prossimo giro".

peppe marinelli

L'ANGOLO DELLA POESIA

Ferdinando Russo



E Fattarielle

S'assettaie vicino 'o puorco,
e già steve accummicianno,
quanno arriva 'o Guardaporta
cù 'a marennà int'a nu panno.

- Vino, pane, 'a fellatella...
Serve pè spuzzulià...
E vedenno à Sant'Antonio:
- Guè, Totò !... Tu pure ccà ?

- Stò cuntanno a stu signore
quacche fatto d' 'o paese...
Viene, assettete tu pure,
jammoncenne! A grand'imprese

E accussì, na vota ognuno,
sbacantanno 'e bicchierielle,
tra nu surzo e na resata
me cuntaino 'e fattarielle.

Peppino De Filippo

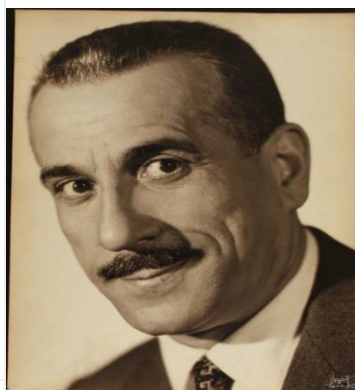
Paese mio –

E te veco n'ata vota
casa mia, paese amato!
Te lassaje...só' turnato
pe' nun te lassá maje cchiù...
Pecché dint'a chistu core
nce staje sulamente tu!

Quant'è bello stu cielo!
Quant'è bello stu mare!
Tutt'attuorno mme pare
ch'è turnata 'a giuventù.
E chest'aria 'e ciardine
comm'è fresca e gentile!...
A guardá chistu sole,
te siente, 'inte vvéne,
'o piacere 'e campá!

Pe' quant'acqua tene 'o mare,

tanta lacreme, stu core,
ha chiagnuto 'ntutte ll'ore,
cu 'a speranza 'e riturná...
Pecché dint'a chistu core
nce staje sulamente tu
!Quant'è bello stu cielo!



Entra nel nuovo sito dell'Unione Pensionati: WWW.unipens.org
Entra nel sito WWW.unioncral.it e trova le convenzioni che cerchi

**ALTRE 2 PERLE DELLA NOSTRA POETESSA
IOLE SCOGNAMIGLIO**

Ai figli lontani per lavoro

Il nido vuoto
Impazienti i giovani
aquilotti
nel nido dov'erano
cresciuti
provavano le forze
per il volo
ansiosi di spiccarlo
ad uno ad uno
per nuove terre
spesso assai lontane.
L'aquila madre ansiosa vigilava
e ... se a volar da soli li spronava
dentro al petto il cuor le palpitava
per le insidie del mondo e per i mali.
Il primo a spiccar desioso il volo
fù il secondo nato, il suo figliolo
atleta silenzioso e sereno
in un paese certo un po' lontano
ad insegnare ad altri ancora implumi a
rinforzare le ali per volare



La vita di un fiore

Sbocciato all'alba
sorridi al mondo in
tutto il tuo splendore
spandi i tuoi petali
d'oro
e sollevando il capo
ti senti pari ad un
dominatore
ed un profumo
effondi

che turbamento reca e gioia profonda
appare la tua vita
un qualcosa di eterno, infinito,
eppure presto, a sera
la seta dei tuoi petali
sarà triste e avvizzita
e, reclinato il capo
ti piegherai verso la terra amica
ma, per breve che sia questa tua vita
gioia avrai dato ed una dolce nota
rimane in cuore a tutti il tuo profumo
oh! Quanto dolce sarebbe il nostro
mondo



NAPUL'E' - NUMERO 15 - OTTOBRE 2019

**NOTIZIARIO DEI PENSIONATI
UNICREDIT GRUPPO REGIONALE
CAMPANIA**

COMITATO DI REDAZIONE

**Gaetano La Marca
Eduardo Supino
Carmine Di Giacomo
Peppe Marinelli
Roberto Belardo
Giovanni Parente**

**Indirizzo di posta elettronica
unipensna@libero.it
Via Verdi 31 - 80133 Tel.08119164979**

"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"

INSALATA DI MARE



IL BABÀ



I CALZONI FRITTI



RISOTTO ALLE COZZE

ROBBE CA SULE A NAPULE SE FA

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL **16/10/2019**

Il giorno 16 ottobre 2019 alle ore 10:15 presso la sala “NUGNES” del Comune di Napoli in via Verdi, 35 Napoli (4° piano), espressamente convocata - ai sensi degli art. 10 e 11 del vigente Statuto dell’Unione Pensionati – si è svolta l’Assemblea straordinaria dei Soci, per la discussione del seguente O.d.G.:

- **Discussione su temi riguardanti il prossimo voto referendario** indetto dal Fondo Pensione per le modifiche statutarie e la possibilità di optare per la capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche. Alla riunione parteciperà il Consigliere supplente del Fondo Antonio Gatti.
- **Uni.C.A.- comunicazione sulle candidature proposte dall’Unione Pensionati Unicredit a Consigliere e Revisore di Uni.C.A. per il prossimo triennio 2020-2022**
- Aggiornamenti sulle attività del Gruppo Campania.
- Varie ed eventuali.

Presiede Eduardo Supino, segretario Paolo Ferrante. Alle 10:15 nella Sala NUGNES del Comune di Napoli, si dà inizio ad una delle assemblee più partecipate nella storia della nostra Unione Pensionati. Prende la parola **Supino**, per salutare l’Assemblea e per ringraziare il Consigliere supplente nel Fondo Antonio Gatti per la sua disponibilità a partecipare all’ incontro. Supino fa il punto della situazione e spiega i motivi per i quali il Consiglio direttivo ha ritenuto necessario convocare un’assemblea straordinaria, la cui partecipazione è stata allargata anche ai non iscritti all’Unione. L’estemporaneità della facoltà di optare per la capitalizzazione della rendita residua ha colto totalmente impreparati noi iscritti. Nella stragrande maggioranza di noi manca una qualunque visione progettuale. Il confronto avviato nei giorni scorsi nel Gruppo Campania si è mostrato subito confuso, con discorsi che alludevano talvolta a scelte



convinte ma il giorno dopo si trasformavano in ripensamenti. L'unico elemento condiviso sembra la paura. Siamo presi dal terrore di fare una scelta sbagliata. Le difficoltà del momento non possono, però, restare irrisolte per molto tempo dal momento che tra qualche giorno è prevista la prima convocazione dell'assemblea del Fondo e quindi la prima votazione per l'approvazione del referendum. Supino si è detto fiducioso che questo **incontro possa aiutare** a sciogliere molti dubbi per cui chiede ai presenti di mettere in campo seri spunti di riflessione uscendo dalle stanze dell'accademia ed evitando proclami ideologici. Prende la parola Gatti che nella prima parte del suo intervento spiega i motivi per i quali si è data la possibilità apparentemente molto allettante per gli iscritti della Sezione I di zainettizzare le loro posizioni. Premesso che la fusione per incorporazione dei fondi interni delle banche incorporate è dettata



dall'esigenza di raggiungere assetti dimensionali più consistenti del Fondo di Gruppo e di evitare duplicazioni di gestione onerose, l'offerta della capitalizzazione della rendita in erogazione è stata concessa dal Fondo, dopo apposita autorizzazione della COVIP, anche agli iscritti della Sezione I ex Credito

Italiano per eliminare la disparità di trattamento che si sarebbe venuta a creare in considerazione del fatto che previsioni di legge consentono di offrire tale alternativa (anche se non prevista) agli iscritti dei fondi incorporati. La capitalizzazione viene pertanto offerta solo in questa operazione di fusione e l'accettazione è per tutti, volontaria. Gatti precisa che l'operazione di incorporazione della Sezione I della ex Banca di Roma avviene con separatezza dei patrimoni che pertanto avranno una gestione autonoma anche se sottoposti alla governance di un solo Consiglio di amministrazione. Non c'è pertanto commistione tra le sezioni nel senso che un eventuale avanzo/disavanzo di una di esse non potrà incidere né avere conseguenze sulla gestione dell'altra sezione. Prima di soffermarsi sugli aspetti prettamente tecnici dell'offerta di capitalizzazione della rendita, Gatti ha tenuto a precisare che il Fondo di Gruppo gode di elevata solidità patrimoniale e i bilanci contabili e tecnici attuariali sono lì a dimostrarlo ed ha rassicurato quanti volessero o meno accettare la capitalizzazione della rendita, sulla piena conservazione e tutela dei diritti

e delle prerogative in essere. In particolare ha ricordato che la copertura di Uni.C.A. e le condizioni agevolate sui rapporti bancari non dipendono dall'essere o meno pensionato del Fondo di Gruppo, ma dall'essere un ex dipendente UniCredit. Gatti ha invece invitato gli iscritti ad avere estrema attenzione sugli effetti che la scelta dello zainetto potrebbe avere sul diritto alla reversibilità del coniuge. La capitalizzazione determina l'estinzione del diritto alla rendita diretta in essere e conseguentemente alla pensione di reversibilità per gli aventi diritto. In sostanza la reversibilità viene considerata un diritto derivato cioè un diritto che c'è in quanto esiste un titolare di pensione diretta. Gatti ha pertanto consigliato a coloro che intendono aderire alla capitalizzazione e che hanno in corso cause di separazione o cause concluse di divorzio, di consultare un legale prima di firmare l'atto conciliativo tombale previsto a conclusione dell'accettazione dello zainetto in quanto occorrerà stabilire il tipo di accordo divorzile esistente: con assegno o senza assegno. Ha precisato che in caso di esito positivo dell'assemblea, l'offerta, costruita in funzione delle caratteristiche individuali dell'iscritto, sarà comunicata con apposita lettera a mezzo posta, più o meno dalla prossima primavera. La lettera indicherà l'ammontare dell'offerta, i tempi e le modalità di corresponsione delle somme e tutte le altre informazioni necessarie per consentire di fare una scelta consapevole. Sulla tassazione dell'erogazione in forma di capitale, Gatti si è sostanzialmente attenuto alle comunicazioni del Fondo dello scorso 10 ottobre. Vale a dire: sul capitale maturato sino al 31 dicembre 2006, si applica il regime fiscale della tassazione separata con applicazione della c.d. "aliquota interna" che di massima è sempre inferiore rispetto all'aliquota della tassazione ordinaria. Per il capitale riferito al periodo dal 2007 in poi viene applicata, come per la pensione mensile, l'aliquota fiscale agevolata del 15% a scalare fino al 9%. Inoltre, la tassazione applicata alle capitalizzazioni delle pensioni non è soggetta a riliquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. A queste determinazioni non si è dichiarato d'accordo il socio Belardo che ha invitato i presenti a tenere in considerazione le diverse informazioni in suo possesso. Secondo



Belardo la tassazione del capitale liquidato si aggirerebbe intorno al 20% e sarebbe soggetto ad un ricalcolo dell'aliquota applicata sui redditi conseguiti negli ultimi due anni. Inoltre la pensione del fondo viene tassata solo per l' 87,50% del montante mentre il capitale liquidato verrebbe tassato per il 100% del suo ammontare. Quanto ai conteggi inviati da Fondo, Gatti ha precisato che essi sono stati effettuati alla data del 31/12/2018 e rappresentano solo una indicazione di massima che permettono di determinare un ordine di grandezza dell'importo che



potrebbe essere offerto. I conteggi sono stati effettuati da un attuario esterno di provata affidabilità. Tuttavia si è detto disposto a portare in Segreteria Nazionale la richiesta insistente dell'Assemblea che ha chiesto di fare svolgere un ulteriore controllo da un attuario di fiducia scelto dall'Unione e preventivamente comunicato agli iscritti. Sullo svolgimento delle operazioni di voto

ha precisato che non c'è alcuna fretta di esprimere il voto in quanto c'è tempo fino al 6 dicembre pv per tutti gli approfondimenti che consentano una meditata decisione. Ha tuttavia invitato gli aventi diritto che l'accesso alla procedura dell'area riservata per svolgere le operazioni di voto, costituendo partecipazione all'Assemblea, sarà consentito una sola volta. Pertanto accedendo alla procedura e uscendo dalla stessa sarà confermata la partecipazione all'Assemblea e non sarà più possibile accedervi, anche se non sia stata espressa alcuna scelta. In tal caso l'espressione di voto sarà nulla ma concorrerà alla formazione del quorum dei 2/3 per la validità del referendum. Sulla convenienza di prendere o meno lo zainetto, Gatti si è soffermato sugli attivi della Sezione I ancora in servizio. Per questi colleghi – in una situazione di normalità - non ci sarebbe alcuna convenienza a capitalizzare la rendita ma potrebbero optare per il trasferimento del capitale spettante dalla Sezione I alla Sezione II nella loro posizione individuale, mantenendo il beneficio del contributo dell'Azienda, che resterebbe fino alla maturazione del diritto alla pensione, del 6,65%. In questo modo acquisirebbero la possibilità di ottenere prestiti per esigenze familiari e la possibilità di attivare posizioni previdenziali a favore delle persone fiscalmente a carico beneficiando del trattamento

commissionale particolarmente favorevole. Per quanto riguarda i pensionati l'eventuale liquidazione del capitale o mantenimento della rendita resterà scelta assolutamente legata alla persona. Non c'è una procedura da seguire ed ognuno deve fare valutazioni di opportunità in base ad esigenze personali, allo stato di salute del titolare, alla presenza di un coniuge, alla presenza di figli disabili nel contesto della famiglia. Per offrire un fattivo contributo, Gatti ha ipotizzato alcune situazioni familiari:

- Un pensionato dall'età avanzata con uno stato di salute precario potrebbe propendere per uscire dal Fondo piuttosto che restare a meno che il coniuge non sia molto più giovane.
- Un pensionato di età compresa tra i 65/70 anni con coniuge che non beneficia di altra pensione INPS, con una aspettativa di vita lunga, potrebbe avere interesse ugualmente a non capitalizzare la rendita. Infatti se il pensionato optasse per la capitalizzazione e ricevesse un capitale di 63/65000 euro netti, avendo con la scelta della capitalizzazione rinunciato a percepire una pensione del Fondo di 6000 euro all'anno, dovrà chiedersi se ci sarà un investimento che gli produrrà una rendita pari alla pensione lorda di € 6000 annua.
- Un nucleo familiare magari anche con due pensioni INPS che ha comprato casa, che ha una rata mutuo residuo di 600/700 euro mensile per una durata di 7/8 anni pari all'ammontare della pensione mensile del Fondo. A questo nucleo la capitalizzazione potrebbe essere presa in seria considerazione perché con quel capitale potrebbe estinguere il mutuo ed avere la certezza che quella rata non la pagherà più. La prospettiva è quella che la rendita mensile potrebbe variare, la rata del mutuo invece è fissa per la durata del mutuo.

Nelle more di queste considerazioni alcuni partecipanti sono intervenuti per chiedere spiegazioni ed avere rassicurazioni:

1. sui motivi che fanno diminuire le nostre pensioni,

2. sulla possibilità che la rendita si possa azzerare,
3. sulla possibilità che la cessazione dell'erogazione della pensione del Fondo potrà determinare la diminuzione dell'aliquota fiscale media applicata ai nostri redditi,
4. sulle problematiche connesse agli immobili che costituiscono parte del patrimonio della Sezione I,
5. sui timori che gli zainetti verrebbero pagati vendendo i valori mobiliari lasciando nel fondo gli immobili che rappresentano una liquidità non immediata,
6. sul timore che il voto sul referendum possa poi condizionare l'accesso alla richiesta di liquidazione del capitale.



A tutte queste domande, Gatti ha fornite adeguate spiegazioni:

- La nostra pensione diminuisce per effetto del rendimento. La pensione del fondo viene calcolata sulla base di un rendimento del 3,25% annuo. Se al 31 dicembre viene fatto il bilancio e si va controllare quanto è stato il rendimento effettivo conseguito dal fondo che potrà essere uguale, minore o superiore alla predetta percentuale. Da qui l'eventuale necessità di intervenire sulla rendita tenendo conto anche della sua sostenibilità per il pagamento delle rendite future.
- Se la rendita si può azzerare è stata commentata come una ipotesi catastrofica ma possibile nel tempo, allo stato non ipotizzabile. Sulla possibilità della diminuzione della tassazione, ha convenuto che la cessazione dell'erogazione della pensione del Fondo riduce l'imponibile complessivo e può determinare la diminuzione dell'aliquota fiscale media. In pratica per la maggior parte dei pensionati sulla pensione principale INPS si potrebbe pagare una minore imposta. Sulle problematiche relative agli investimenti immobiliari, Gatti ha assicurato che sta continuando l'attività di monitoraggio dei piani di dismissione immobiliare avviati dal Fondo

che detiene immobili in misura superiore al limite del 20 per cento del patrimonio del fondo pensione, previsto dal DM Economia 62/2007. La concreta attuazione di tali piani continua a essere



rallentata dalle condizioni non favorevoli in cui versa da tempo il mercato immobiliare. Il nostro Fondo ha predisposto il piano sulla base di quanto richiesto dalla COVIP e ha deciso di affidare le vendite, da effettuarsi attraverso il sistema delle aste, a una società specializzata nel settore.

- Sul pagamento degli zainetti, ha precisato che il patrimonio del Fondo è formato da un attivo

facilmente liquidabile e da un attivo che per diventare disponibile ha tempi più lunghi con rendimenti diversi. Se venissero lasciati in portafoglio solo gli immobili liquidando i valori mobiliari si andrebbe a penalizzare gli iscritti che restano nel Fondo e non ci sarebbe liquidità sufficiente per pagare le loro pensioni. L'attuario nel fare le valutazioni deve assicurare un'equa divisione del patrimonio da liquidare in modo da garantire anche quelli che restano e quelli che in futuro accederanno alla rendita (attuali attivi).

- Il voto sul referendum, qualunque sia, non impegna minimamente la volontà del collega ad aderire alla capitalizzazione. Sulle recenti decisioni della Segreteria Nazionale di non fare opposizione legale alla COVIP e al Fondo Pensione – nonostante il parere pro veritate di uno studio legale - è intervenuto il socio Belardo manifestando il suo disappunto. Belardo ritiene grave questa decisione in quanto c'erano tutti gli elementi per bloccare la proroga dell'attuale Consiglio di Amministratore e ritardare l'entrata nel Fondo di Gruppo del Fondo ex Banca di Roma con cui ci troveremo a misurarci per garantire la nostra rappresentanza nel Fondo. Le circostanze che hanno indotto la COVIP e il Fondo a non ravvisare motivi ostativi alle decisioni delle fonti istitutive di non sottoporre all'assemblea degli iscritti operazioni in atto attraverso la continuità del regime di prorogatio degli organi collegiali allo scopo di completare gli adempimenti connessi alla concreta realizzazione degli accordi, nell'interesse degli

iscritti, farebbero ipotizzare accordi sulla governance del Fondo a discapito della nostra Unione Pensionati. Considerata l'ora tarda e l'impegno incombente di lasciare libera la sala NUGNES utilizzata su gentile concessione del presidente del Consiglio Comunale del Comune di Napoli, gli altri punti all'OdG sono stati rimandati ad una prossima consultazione ovvero – non necessitando di approvazione – partecipati a mezzo mail agli iscritti.

Alle ore 13:00 l'Assemblea viene dichiarata chiusa.

Il Presidente
Eduardo Supino

Il Verbalizzante
Paolo Ferrante



Int'â vitâ è important
avè tre cos:
CUORE, CAP O PALL.
'O core pè amà,
'A cap pè raggiunà,
'E pall pè affruntà...

O' munaciello

Questa storia mi è stata raccontata per vera ... e io ci credo! La mia nonna materna, Concetta, di professione faceva la stiratrice, presso la lavanderia "Papoff". Mio nonno Vincenzo, detto "o' Prucitan" (originario di Procida), era un sensale (mediatore) nel mercato



ortofrutticolo di Pozzuoli. Famiglia economicamente abbastanza agiata, tant'è che abitavano a Napoli in Viale Elena, in un bell'appartamento alle spalle di via Caracciolo. La vita scorreva tranquilla, fino a che un giorno il nonno si ammalò seriamente, tanto da non poter più lavorare. Le cure onerose (non c'era la mutua), il fitto di casa e la mancanza di una cospicua parte delle entrate, assorbirono in breve tempo le finanze della famiglia, che, alle strette

ed alle soglie della miseria, dovette per forza abbandonare la casa. Un dramma ... Dove andare? ... Alcune persone riferirono a Concetta che il Barone Zampaglione aveva una casa nel Vico Forno (trav. Piedigrotta), sfitta da anni, e che la fittava ad un prezzo irrisorio, quasi simbolico. Concetta senza pensarci, in quattro e quattr'otto fittò la casa e trasferì immediatamente la famiglia. Da quel giorno la situazione economica cominciò a "riprendersi". La casa era bella, ariosa, e Concetta la accudiva amorevolmente. Anche perchè, con sommo stupore, si era accorta che **in una tasca della vestaglia che appendeva solitamente dietro la porta della camera da letto, trovava sistematicamente dei soldi.**

Un sospetto le venne subito, perché non era stupida, ma data l'indigenza, e per paura di perdere quel beneficio, non disse mai niente a nessuno. Ora le cose andavano a meraviglia, ed anche nonno Vincenzo si era ripreso, anche mentalmente, tant'è che cominciò a chiedersi da dove venisse tutto quel benessere. E un bel giorno, anzi un brutto giorno, affrontò Concetta accusandola di procurarsi quelle entrate in modo losco, poco chiaro, forse come regali di un amante segreto. Concetta in lacrime, offesa nel suo amor proprio e nell'onore di donna, piangeva, ma non voleva rivelare l'origine di quelle entrate temendone la fine; finchè un giorno, al culmine di un furioso litigio sbottò: " Ah si, tu vuoi sapere? Non ti sei mai

chiesto il perché di questo fitto irrisorio e del perché la casa fosse disabitata da anni? Vuoi sapere la verità ? Va bene Vincè ... te la dico: **In questa casa, Vincè, ce sta O MUNACIELL !!!!** ... ma da quel momento nella vestaglia non trovò mai più nulla. MaO Munaciello ... chi era costui? A Napoli, una leggenda! **La leggenda del piccolo**

monaco dispettoso. Possiamo considerarlo il personaggio esoterico più noto, ma anche il più temuto ed amato dal popolo napoletano. 'O munaciello, in napoletano, significa il piccolo monaco. **Spiritello** leggendario, simpatico, bizzarro e piuttosto imprevedibile, che pare abbia le fattezze fisiche di un ragazzino deforme (o di una persona di bassa statura), abbigliato con un saio e fibbie argentate sulle scarpe; sarebbe anche dispettoso (ma non sempre) e tenderebbe ad esprimersi (nei confronti degli abitanti della casa dove si appalesa)



con tipiche **manifestazioni: di simpatia** (lasciando monete e soldi nascosti dentro l'abitazione, oppure facendo scherzi innocui che possono essere trasformati in numeri da giocare al lotto); quando qualcuno ha avuto un arricchimento improvviso, a Napoli si dice "*Forse avrà il munaciello in casa*"; **di antipatia** (nascondendo oggetti, rompendo piatti e altre stoviglie, soffiando nelle orecchie dei dormienti); **di apprezzamento** Il munaciello, scherzosamente, è anche riconosciuto come **rattuso**, perché spesso si concede la possibilità di apprezzare la bellezza delle donne palpeggiandone il corpo. Talvolta queste *palpatine* vengono avvertite fino a scatenare



una gran paura che viene immediatamente consolata, dal *munaciello* stesso, con un piccolo **lascito in denaro**. Un proverbio napoletano recita: «*o munaciello: a chi arricchisce e a chi appezzentisce*», significando che il 'munaciello o arricchisce o manda in miseria. **In nessuno dei tre casi suddetti bisogna però rivelare la presenza del munaciello**: secondo il folklore napoletano, possono capitare disgrazie e sfortuna a chi rivela una visita del munaciello. La leggenda del munaciello ha origini plurisecolari; Secondo una prima ipotesi, il munaciello sarebbe realmente il **figlio di Caterinella**, una signorina di buona famiglia rinchiusa, perché **incinta**, in convento dopo che il suo fidanzato (sgradito alla famiglia di lei) fu assassinato nel 1445. Il bambino, nato piccolo e deforme, fu cresciuto nel convento, dove **le suore mascherarono le sue deformità con un abitino da monaco** (da cui il diminutivo munaciello), fino a quando egli morì in circostanze misteriose. Dopo la sua morte, il popolo napoletano continuò a vederlo nei posti più disparati, ed iniziò ad attribuirgli poteri magici connessi al fatto che dalle sue apparizioni potevano ricavarsi dei numeri fortunati da giocare al lotto. Vi è anche altra ipotesi, che descrive il **munaciello**



come piccolo demone, dispettoso perché cattivo, anche quando lascia monete (in tal caso, il denaro sarebbe un'offerta ai vivi per attirarli dalla sua parte). La figura di questo spirito della casa tipicamente napoletano è stato anche il protagonista di una serie di opere teatrali e cinematografiche. La più famosa è senza dubbio "Questi fantasmi!", commedia di Eduardo De Filippo, in cui l'amante della moglie del protagonista è rappresentato proprio come un munaciello. Compare

anche nell'opera di Roberto de Simone "La gatta Cenerentola" «**Io song' 'o Munaciello d' 'a casa toia / te facci' 'o pazzariello e ttengo 'a foia. Me piacen 'e zezzelle / peccerelle e gianculelle. /**

Pe' ddint' 'e ssengh' 'e muro /io traso rint' 'o scuro /po' traso chiano chiano e sto sott' 'o divano... /Si traso cchiù vicino /i' vengo 'int' 'a cucina.../Cenere' fatte vede' /ca t'aspetta pure 'o rre!» O' Munaciello ... Credenza popolare? Leggenda?

Quando si parla di questo *piccolo monaco*, lo si fa sempre con un certo **rispetto** e **timore**. Che sia un essere veramente esistito o il frutto della vivace immaginazione napoletana, non importa! Ciò che più ci allietta è sapere che **la tradizione del popolo napoletano**, fatta di storie belle e fantastiche, entusiasmanti e a volte paurose, è **plurisecolare ma ancora viva!**

peppe marinelli

AVVISI.....AVVISI.....AVVISI.....

Il 13 novembre 2019 nella Chiesa di SANTA BRIGIDA a Napoli verrà celebrata una solenne messa per tutti i defunti UNICREDIT alle ore 10

”

Per coloro che, per qualsiasi motivo non potranno partecipare al conviviale , nella mattinata del **18 dicembre p.v.** alle ore 10,30 si terrà nei locali messi a disposizione dall'Istituto, il consueto brindisi augurale con spumante e panettone.

Per quanto concerne il tradizionale conviviale di fine anno in fase di allestimento, Vi terremo informati tempestivamente .



Ai Soci che hanno festeggiato o che festeggeranno l'anniversario del compleanno nel periodo luglio / ottobre 2019 a gran voce diciamo: Per noi siete importanti.

Con gli auguri più sinceri,

Buon compleanno!



LUGLIO

Carlo Boffo, AdaTerlizzi, Pietro Colletta, Vincenzo Occulto, Giorgio Scognamiglio, Gaetano La Marca, Adriano Florini, Gaetano Di Donato, Carlo Basco, Donata Giannone, Consiglia Volante, Giovanni Iodice, Patrizia Di Prisco, Gaetano Romano, Raffaele Milano, Ernesto Aiello, Adriana Della Ragione, Anna Rubino, Luigi Brancaccio, Marcello Crocco Eginetta, Gaetano Corbo, Daniele Guglielmo, Giuseppe Errico, Teresa De Marco.



AGOSTO

Anna Maria Troise, Raimondo Esposito, Patrizia Montella, Emma Pomponio, Luciano Belardi, Ermelinda Tagliatela, Ersilia Palumbo, Rosario Guariniello, Salvatore Venafro, Alessandro Papa Manzillo, Luigi Salvi, Salvatore Libischi, Rosa Busalacchi, Tullio D'Alessandro, Angela D'Aquila, Agostino Martusciello, Antonio Leigh, Giuseppe Petra, Andrea Jannelli, Francesco Fiorenza, Giovanni De Luca, Luciano Sola, Ponte Anna, Marco Ferrigno.



SETTEMBRE

Biagio Sorrentino, Marina Esposito, Francesco Avallone, Ciro Persichini, Massimo Pennino, Alessandro Soldaini, Carlo Rey, Antonio Cesari, Maria Rosaria Marescotti, Alberto Albi Marini, Luigi Cianciulli, Tetyana Yurevych, Mario Javarone, Vito Tancredi, Anna Maria Lafragola, Mario Porciello, Vincenzo Caporaso, Mario Fiorentino, Rita Formisani, Angelo Di Lorenzo, Antonio Gamardella, Francesco Di Giorgio, Ciro Scala, Pasquale Massa, Giulio Pulicati, Vincenzo Sovereto, Amato D'Urso.



OTTOBRE

Giulio Gervasio, Giuseppe Daniele, Michele Di Nola, Nicola Mayer, Alfredo Iovine, Mario Meluccio, Luciano Longo, Salvatore Terminiello, Antonio Petito, Iole Scognamiglio, Renato Diodato, Mario Malinconico, Pietro Nastri, Mariano Montepiccolo, Rosario Abbate, Vincenzo Fogliano, Maria Stella Bergamino, Pietro de Candia, Maria Luisa Candia, Rosaria Stendardo, Vittorio Parziale, Giancarlo Bocchetti, Giovanni Mancini, Giovanni Marsocci, Luigi Covino, Antonio Pisani, Massimo Gandolfi, Amedeo Sarrantonio, Elio Cardea, Raffaele D'Ambrosio.

DA RICORDARE

– elaborazione a cura di Roberto Belardo –

Cinque giorni prima della morte, De Gasperi confessa alla figlia Maria Romana:

«Adesso ho fatto tutto ciò ch'era in mio potere, la mia coscienza è in pace. Vedi, il Signore ti fa lavorare, ti permette di fare progetti, ti dà energia e vita. Poi, quando credi di essere necessario e indispensabile, ti toglie tutto improvvisamente. Ti fa capire che sei soltanto utile, ti dice: ora basta, puoi andare. E tu non vuoi, vorresti presentarti al di là, col tuo compito ben finito e preciso. La nostra piccola mente umana non si rassegna a lasciare ad altri l'oggetto della propria passione incompiuto».

9 maggio 1950 Dichiarazione Schuman rilasciata dall'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman il 9 maggio 1950, proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio, i cui membri avrebbero messo in comune le produzioni di carbone e acciaio.

La CECA (paesi fondatori: Francia, Germania occidentale, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo) è stata la prima di una serie di istituzioni europee sovranazionali che avrebbero condotto a quella che si chiama oggi "Unione europea".

18 maggio 2019. In occasione del 75° anniversario della battaglia di Montecassino, il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella e il Presidente della Repubblica di Polonia Andrzej Duda si sono recati al Cimitero Militare Polacco di Montecassino, tempio della memoria dei nostri popoli, per la cerimonia commemorativa.

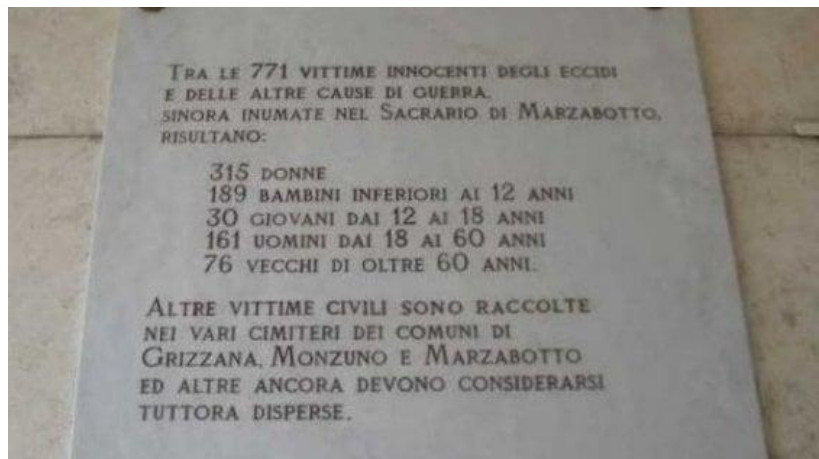
17 luglio 2019 ore 8,20 è morto *Andrea Camilleri*, scrittore e maestro che inventò il commissario *Montalbano*. Il grande scrittore siciliano, autore della fortunata serie di romanzi sul commissario di *Vigata*, è morto oggi a 93 anni. Dai romanzi al teatro fino alle prese di posizione sulla politica, *l'Italia piange uno dei suoi più grandi autori contemporanei, nato per raccontare storie*

18 luglio 2019 è morto *Luciano De Crescenzo*, addio allo scrittore e regista. Il mondo della letteratura piange la sua scomparsa. *Napoli piange il suo ingegnere filosofo, se ne va uno degli ultimi miti della napoletanità. Se ne va un gigante del mondo della cultura, che alla città partenopea, al suo pensiero, alla sua filosofia, alla sua unicità, ha dedicato un'intera vita e un'intera opera.*

19 luglio 1992 ore 16,58 *Ventisette anni fa, in via D'Amelio, a Palermo, veniva ucciso il giudice Paolo Borsellino. Con lui morirono gli uomini della sua scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina. È una giornata di commemorazione, ma anche di rabbia e di polemica.*

1° settembre 1939 ebbe inizio la seconda guerra mondiale che vide contrapporsi, tra il 1939 e il 1945, le potenze dell'Asse e gli Alleati che, come già accaduto ai belligeranti della prima guerra mondiale, si combatterono su gran parte del pianeta. Il conflitto iniziò il 1° settembre 1939 con l'attacco della Germania nazista alla Polonia e terminò, nel teatro europeo, l'8 maggio 1945 con la resa tedesca e, in quello asiatico, il successivo 2 settembre con la resa dell'Impero giapponese dopo i bombardamenti atomici di *Hiroshima e Nagasaki.*

29 settembre 1944 - *Mattarella ricorda l'eccidio di Marzabotto: "Il male non è sconfitto per sempre". La peggior strage nazista in Italia: 800 morti fra il 29 settembre e il 5 ottobre '44 sulle colline bolognesi. Il capo dello Stato : "La storia è maestra. I pericoli riaffiorano quando avanzano egoismi".* *Sacrario di Marzabotto.* (*La lapide ricorda le vittime di Monte Sole*)



NONNI CHE BELLA INVENZIONE !!!



Una famosa grande massima recita: **non ti fermi quando diventi vecchio, ma ... diventi vecchio quando ti fermi!** ... e stasera, un po' malinconico, in vena di ascoltare musica, e da vecchio "**sorcino**",

riflettevo un pezzo del mitico Renato Zero: **Spalle al muro.**



“Quando gli anni, son fucili contro, / Qualche piega, sulla pelle tua, / I pensieri tolgono, il posto alle parole, / Sguardi bassi alla paura, di ritrovarsi soli./E la curva dei tuoi giorni, non è più in salita, / Scendi piano, dai ricordi in giù./Vecchio, diranno che sei vecchio, / Con tutta quella forza che c'è in te,/Vecchio, quando non è finita, hai ancora tanta vita,/E l'anima la grida e tu lo

sai che c'è. /Ma sei Vecchio, ti chiameranno vecchio, /E tutta la tua rabbia viene su,/Vecchio, sì, con quello che hai da dire,/Ma vali quattro lire, dovresti già morire,/Tempo non c'è ne più, non te ne danno più!/Vecchio. Vecchio. Vecchio!!!/Mentre ti scoppia il cuore, non devi far rumore,/Anche se hai tanto amore, da dare a chi vuoi tu!/Ma sei vecchio. Ragione non hai più !!!”-Alle parole “anche se hai tanto amore da dare a chi vuoi tu”



mi sono venuti in mente i miei nonni ... i miei nonnini !!! Mai considerati vecchi, anzi ... il più bello e tenero ricordo che mi porto dietro dall'infanzia. Come tutti i nonni ... tenere e dolci figure che ci accompagnano fin dai nostri primi passi. Nella vita, il nostro rifugio, ristoro, confidenti, complici, amici di gioco e di monellate. **“Angeli custodi della famiglia”** e garanti della memoria e delle

tradizioni, sono 'autentica risorsa per le famiglie e per la società intera. Con la loro esperienza ci insegnano la vita, perché loro sono la vita, e, anche quando non ci saranno più, continueranno a vivere nei nostri cuori, attraverso i bei ricordi. Ma ... **bando alle malinconie** ... il nonno oggi è energico ... dinamico, beat. L'aspettativa di vita poi, oggi si è allungata tanto (per le nonne anche di più)... E allora? Vuoi vedere che il nonno serve ancora?

E loro, pur sempre disponibilissimi, ma, **molto tecnologici**, sono anche molto aggiornati.

Ed hanno anche la loro **“particolare segreteria telefonica”**... questa:

"Salve, non siamo al momento raggiungibili, ma lasciate un messaggio dopo il bip :

- premere 1 se sei uno dei nostri figli; e poi da 1 a 5 per il riconoscimento;
- premere 2 se volete che vi teniamo in casa i nipoti;



- premere 3 se avete bisogno urgentemente della nostra auto;
- premere 4 se vi serve lavaggio e stiraggio dei panni ;
- premere 5 se dobbiamo recarci a casa vostra per badare ai nipoti o se volete lasciarli da noi per la notte;
- premere 6 se dobbiamo andare a prendere i bambini a scuola;
- premere 7 se per domenica vi dobbiamo preparare cibo cucinato, una lasagna o una torta ;
- premere 8 se domenica venite a farci visita e restate a pranzo;
- premere 9 se nonno deve fare qualche lavoretto o qualche commissione;
- _premere 0 e poi \$ se vi servono soldi;

Se poi volete invitarci a teatro, oppure a cena, allora parlate pure dopo il bip.



Se invece chiamate per altre ragioni, per favore non registrate alcun messaggio dopo il bip . **Tanto non abbiamo tempo".** Sono forti, vero? Anche molto simpatici!!! Sanno essere pazienti, sanno tornare bambini, amano incondizionatamente i nipoti e hanno ormai un ruolo davvero importante nelle famiglie: aiutano quando i genitori sono al lavoro, fanno da babysitter, consiglieri, amici. Una mano e un aiuto indispensabili nella vita di tutti i giorni.

Un tesoro da custodire tra le più grandi ricchezze. A proposito ... la festa dei nonni è il 2 ottobre !!! **Ma perché il 2 ottobre?** Perché quella è la data in cui la chiesa cattolica celebra gli Angeli custodi, che proprio come i nonni proteggono e custodiscono noi e i nostri bambini.

Peppe marinelli





Le carni bianche aumentano il rischio di tumore?

FORSE NO – Gli studi sull’argomento sono però ancora troppo limitati e di scarsa qualità per poter giungere a conclusioni chiare, a differenza di quanto è avvenuto per le carni rosse e lavorate.

In breve

- Le **carni bianche** presentano alcune **caratteristiche nutrizionali e biologiche** diverse da quelle delle carni rosse e per questa ragione si ipotizza che possano influenzare in modo diverso il rischio di tumore.
- Gli studi finora disponibili sul legame tra consumo di carne e cancro sono concentrati sulle carni rosse e per questo non permettono di trarre conclusioni sull’eventuale ruolo delle carni bianche nell’insorgenza dei tumori.
- Il rischio di tumore legato all’eventuale presenza nella carne di **ormoni** utilizzati per promuovere la crescita negli allevamenti non deve preoccupare chi consuma carne (bianca o rossa che sia) di origine italiana ed europea, dal momento che **l’utilizzo di tali sostanze è vietato da anni per legge**

Bianca o rossa? Le sfumature della biologia

- **Non è solo questione di colore.** Ci sono alcune carni piuttosto chiare, come quella del maiale, che sono classificate dagli scienziati come carni rosse; altre invece più scure, come quella dell’anatra, che invece fanno parte delle carni bianche. Questo perché, almeno dal punto di vista di ricercatori e nutrizionisti, **la differenza tra i due tipi di carne non è solo visiva, ma dipende da caratteristiche di tipo anatomico e biologico del prodotto.** Non è semplice trovare una definizione univoca, ma in linea generale si può parlare di carne rossa quando il muscolo dell’animale contiene una quantità di fibre muscolari rosse maggiore rispetto alle bianche. Le fibre rosse sono più ricche di mioglobina, una molecola presente nel muscolo che permette il trasporto dell’ossigeno e del ferro e che contribuisce a donare alla carne il colore rosso o rosato. **Attenzione però: anche l’età dell’animale, il sesso e il modo in cui è stato allevato aiutano a determinare il colore finale dell’alimento.**
- Leggiamo con attenzione
- Date queste premesse, **per comprendere il legame tra consumo di carne rossa o bianca e cancro è più che mai importante leggere con attenzione i risultati degli studi epidemiologici** e capire cosa i ricercatori hanno realmente inteso parlando di “carne rossa” o “carne bianca” nel proprio lavoro. Per esempio, il World Cancer Research Fund (WCRF) nell’ultimo rapporto su dieta, nutrizione, attività fisica e cancro, pubblicato nel 2018, include tra le carni rosse manzo, vitello, maiale, agnello, montone, cavallo e capra, senza suddividere le analisi tra carne da allevamento (la maggior parte di quella oggi consumata) o selvatica. Gli esperti della Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), autori tra l’altro anche della monografia nella quale la carne rossa viene classificata come probabilmente

cancerogena per l'uomo, nel **Codice europeo contro il cancro** si concentrano sugli animali allevati e ricordano inoltre **che pollame, selvaggina e frattaglie non rientrano nella definizione di carne rossa**.

Cosa dice la scienza

- Se sul legame tra carne rossa e cancro sono stati condotti numerosi studi e si è giunti a conclusioni che lasciano poco spazio al dubbio, **per quanto riguarda le carni bianche la situazione è decisamente più confusa**. Secondo i risultati di uno studio pubblicati sull'American Journal of Clinical Nutrition, questa incertezza è anche legata al fatto che la maggior parte dei lavori non ha valutato in modo adeguato il fatto che la carne bianca viene consumata in alcuni casi in sostituzione della carne rossa (modello sostitutivo, nel quale il consumo totale di carne resta costante), e in altri in aggiunta (modello additivo), con un aumento del consumo totale. Sempre nello stesso studio, gli autori citano alcune analisi secondo le quali **il consumo di carne bianca è associato a una riduzione del rischio di tumore del colon-retto**, ma anche risultati che suggeriscono come la riduzione osservata nel numero di cancri al polmone, fegato ed esofago sia in realtà **legata soprattutto alla riduzione del consumo di carne rossa**, sostituita appunto dal pollame.
- Studi di tipo additivo hanno permesso di osservare una riduzione del rischio generale di mortalità e di mortalità specifica per tumore con l'aumento del consumo di carne bianca. Lo stomaco è uno degli organi più a rischio di tumori legati a fattori dietetici e da uno studio pubblicato sulla rivista Nutrients nel 2019 è emerso un effetto protettivo delle carni bianche, con una significativa riduzione del rischio legata a un alto consumo. Come spiegano gli autori, servono però ulteriori ricerche per chiarire meglio questo legame. La spiegazione potrebbe essere la presenza di una minore quantità di ferro eme e di una maggior quantità di grassi polinsaturi nel pollame, ma i meccanismi che legano il consumo di carne bianca al rischio di tumore sono molti e ancora non definiti nel dettaglio.

Niente ormoni nel mio pollo!

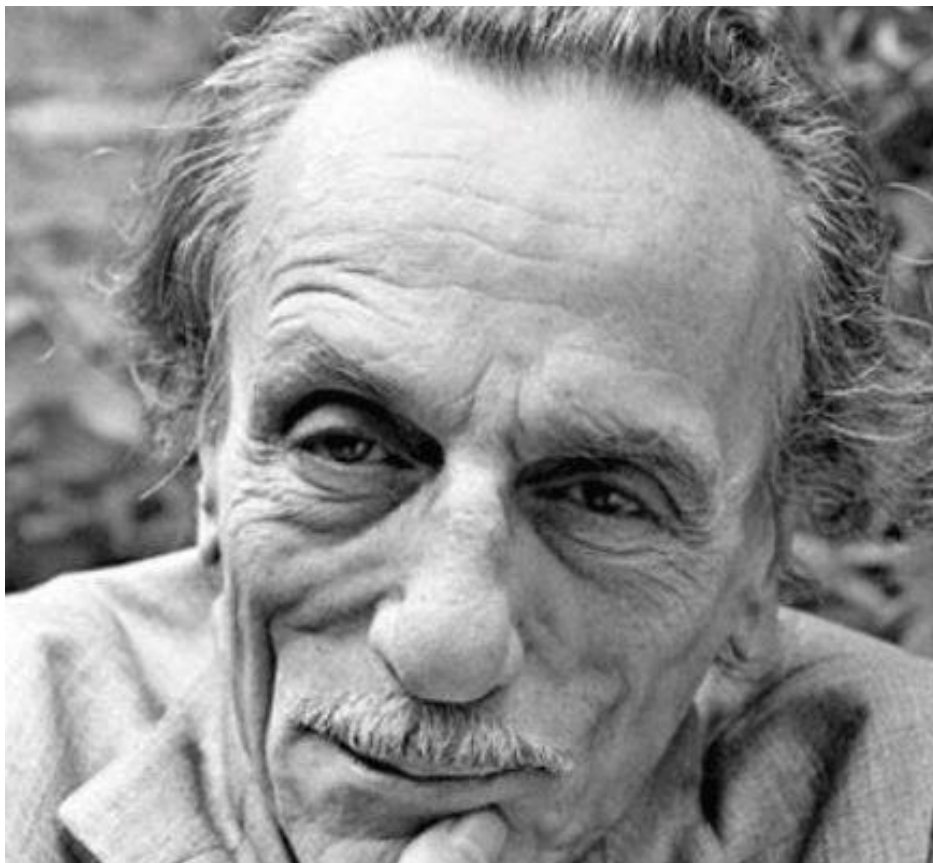
- Molti europei hanno paura degli ormoni che, almeno nell'immaginario collettivo, vengono utilizzati in grande quantità negli allevamenti dai quali derivano le carni che portiamo in tavola, comprese quelle bianche. Lo dice un sondaggio Eurobarometro curato dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA), presentato a giugno 2019 in occasione della prima Giornata mondiale della sicurezza alimentare. Dal sondaggio emerge che **il 44 per cento circa degli europei è preoccupato per l'uso improprio di antibiotici, ormoni e steroidi negli animali da allevamento**. In realtà l'uso di ormoni e sostanze con effetto ormonale per la promozione della crescita degli animali da allevamento **è vietato in Europa sin dal 1981**, a seguito della direttiva 81/602/EEC.
- È importante sottolineare che questo divieto riguarda tutti gli stati membri e anche le importazioni da paesi esteri. Negli anni, e dopo attente valutazioni da parte di comitati di esperti, la direttiva è stata sostituita da un altro strumento legale, la direttiva 96/22/EC, modificata in seguito dalla direttiva 2003/74/EC. Gli esperti ricordano che la Commissione incaricata è sempre attenta alle nuove informazioni scientifiche per poter aggiornare prima possibile e nel modo migliore i testi disponibili nell'interesse della salute dei cittadini. Le regole quindi ci sono e la buona notizia è che, a quanto pare, vengono anche rispettate. Un'indagine svolta dal Ministero della salute nel 2017 nell'ambito del Piano nazionale per la ricerca dei

residui (PNR) negli animali e nei prodotti di origine animale, come miele, latte e uova, **ha riscontrato irregolarità** (e quindi presenza di sostanze proibite) **solo nello 0,9 per cento degli 8548 controlli effettuati**.

- Se si parla nello specifico di pollo, un comunicato emesso nel 2017 dall'Unione nazionale filiere agroalimentari delle carni e delle uova spiega che tutto il pollo consumato in Italia è prodotto per intero nel nostro Paese (la filiera è completamente autosufficiente), non contiene ormoni e l'uso di antibiotici si sta progressivamente riducendo.

In conclusione

- A differenza di quanto avviene per la carne rossa e lavorata, **in base ai dati oggi disponibili non è possibile affermare con certezza se il consumo di carne bianca sia o meno associato al rischio di sviluppare tumori**. Quel che è certo è che, grazie alle leggi e agli stretti controlli, **non vi sono ormoni nella carne che portiamo in tavola**. Indipendentemente dal legame tra carne bianca e rischio oncologico, resta valida la raccomandazione degli esperti di ridurre le proteine di origine animale nella dieta e di puntare piuttosto su quelle di origine vegetale.



**A vita è tosta e nisciuno ti aiuta, o meglio ce sta chi t'aiuta
ma una vota sola, pe' puté di: "t'aggio aiutato".**